

# MARGINI

---

GIORNALE DELLA DEDICA E ALTRO

Diretto da Maria Antonietta Terzoli

16  
2022

#### **Direzione**

Maria Antonietta Terzoli

#### **Comitato scientifico**

Alberto Asor Rosa

Andreas Beyer

Helmut Meter

Salvatore Silvano Nigro

Marco Paoli

Giuseppe Ricuperati

Sebastian Schütze

#### **Comitato di redazione**

Muriel Maria Stella Barbero

Roberto Galbiati

Sara Garau

Anna Laura Puliafito

#### **Segreteria di redazione**

Vincenzo Vitale

#### **Supporto informatico**

Laura Nocito

#### **Saggi**

MARTA BAIARDI

*Le pietre del dolore. Memoria epigrafico-monumentale della Shoah a Firenze (2012-2021)*

NICOLA RIBATTI

*Il bisturi, lo stile e il pennello. Qualche riflessione su letteratura e arti figurative in 'Anastomòsi' di Carlo Emilio Gadda*

*Abstracts*

#### **Biblioteca**

ATTILIO MOMIGLIANO

*Il Manzoni illustratore dei "Promessi Sposi" (da un manoscritto inedito) [1930]*

#### **Wunderkammer**

*Il Decimo nono libro di Lettere dedicatorie di diversi (Bergamo, 1604)*

a cura di ANNA LAURA PULIAFITO

MARIA ANTONIETTA TERZOLI

*Sondaggi minimi (e personali) su Battistini lettore del moderno*



I margini del libro

## ABSTRACTS

MARTA BAIARDI

*Le pietre del dolore.*

*Memoria epigrafico-monumentale della Shoah a Firenze (2012-2021)*

Nel mondo occidentale uscito dall'ecatombe della Seconda Guerra Mondiale, la radicalità del genocidio antiebraico perpetrato dai nazisti e dai loro alleati ebbe a lungo una ricezione debole. Il dopoguerra italiano non fece eccezione: l'esperienza disumanizzante testimoniata dalla copiosa produzione memorialistica dei pochi sopravvissuti/e trovò infatti un ascolto distratto e pressoché nessuno spazio nel discorso pubblico. La memoria dell'Olocausto venne dunque coltivata quasi esclusivamente all'interno di circoli parentali e comunitari ebraici. Tuttavia questa tendenza mutò decisamente di segno a partire dal processo al criminale nazista Adolf Eichmann (Gerusalemme, 1961), che portò lo sterminio antiebraico all'attenzione non solo di studiosi e intellettuali, ma del mondo intero. Da allora l'ascesa della Shoah nello spazio pubblico è stata costante e impetuosa, e tuttora dura, corroborata da politiche della memoria di impatto planetario e non senza ambiguità. Il presente saggio si focalizza sugli snodi di questo processo, connettendoli allo sviluppo nel territorio fiorentino di uno specifico corpus lapidario sulla Shoah. Si prendono in esame – studiandone genesi, significato e valore d'uso – le epigrafi e i monumenti collocati in anni recenti, non negli spazi comunitari dell'ebraismo locale, ma nel cuore stesso del paesaggio urbano fiorentino, modificandolo in profondità.

---

NICOLA RIBATTI

*Il bisturi, lo stilo e il pennello. Qualche riflessione su letteratura e arti figurative in 'Anastomòsi' di Carlo Emilio Gadda*

L'articolo analizza un breve ma denso testo, *Anastomòsi*, pubblicato da Carlo Emilio Gadda nel 1943 e riedita, con minime variazioni, nel 1961. Nella prima parte si individuano le numerose *isotopie* sottese al testo, tra cui emergono in particolar modo quella *anatomica* e quella *pittorica*. La seconda parte prova a cogliere alcune analogie *interdiscorsive* tra il testo gaddiano e *La lezione di anatomia del dr. Tulp* di Rembrandt. Scopo del contributo è quello di mettere in rilievo lo stesso intreccio tra riferimenti letterari e visuali che caratterizza la prosa di Gadda.



I margini del libro